

## **Libriamoci 2017: una rassegna itinerante è diventata "stanziale"**

*Maria Grazia Simeone*

Al termine dell'articolo scritto da me nel 2015 per commentare la settima edizione della nostra rassegna "Libriamoci. Leggere ovunque, leggere comunque", avevo in qualche modo spinto lo sguardo verso il futuro: da una parte mi auguravo che la manifestazione, organizzata quell'anno con grande fatica, riuscisse ad ottenere un maggior sostegno da parte dell'Amministrazione Comunale; dall'altra immaginavo le edizioni future nei nuovi scenari delle due grandi Biblioteche Civiche della Spezia, la Ubaldo Mazzini e la Pietro Mario Beghi, su cui in quel momento era collocato il segnale "lavori in corso", per la chiusura della prima a causa di improrogabili restauri, e il vicinissimo trasferimento della seconda in una sede nuova. Situazione che tra l'altro ci ha convinto a "saltare" l'edizione 2016, per l'evidente impossibilità di gestire contemporaneamente la rassegna e le necessarie attività biblioteconomiche connesse a lavori così importanti.

Con la Mazzini purtroppo ancora chiusa per difficoltà di vario genere, nel 2017 il sempre più sparuto gruppo dei bibliotecari spezzini, ultimato in qualche modo il problematico trasferimento della Beghi nella nuova sede, ha deciso di mettersi alla prova con l'ottava edizione di Libriamoci, dando però alla rassegna un carattere "stanziale": quindi non più "leggere ovunque", con maratone per la città di utenti e bibliotecari per raggiungere eventi sparsi in vari spazi al chiuso e all'aperto, alla ricerca del contatto con chi legge e forse anche con chi non lo fa (secondo lo spirito originario dei "padri fondatori"), ma "leggere comunque" in due magnifiche sedi appena inaugurate, la Beghi e la Mediateca Regionale Ligure (altra struttura ultimata in primavera riadattando i locali dell'ex cinema Odeon).

I motivi di questa scelta? La necessità di valorizzare e far conoscere le due nuove strutture, dando nel contempo agli eventi un risalto maggiore per la cornice scenografica in cui sono ambientati; la consapevolezza del fatto che l'esiguità delle forze umane a nostra disposizione non ci consente più di dare alla rassegna una durata superiore ai tre giorni e di collocare gli eventi in vari punti della città.

L'edizione 2017 di Libriamoci si è svolta quindi da venerdì 6 a domenica 8 ottobre, utilizzando l'Auditorium e lo Spazio Bambini della Biblioteca Beghi per presentazioni di libri, letture animate e laboratori, e collocando nella Mediateca proiezioni di film tratti da romanzi per ragazzi e adulti, e una mostra collegata ad un volume fotografico.

Niente più *suspence* legata alle condizioni atmosferiche, tanto infelici nell'edizione 2015; platee sempre piene, per l'utilizzo di spazi meno ampi (1008 presenze complessive), e il Sindaco in persona a inaugurare, con tradizionale taglio del nastro tricolore e selva di flash, Auditorium alla mattina e rassegna al pomeriggio del primo giorno: uno spazio tanto nuovo, ancora sotto i riflettori, stimola i politici, che lo sfruttano volentieri per dimostrare interessamento ed esibirsi.

L'edizione 2017 ha visto alcuni eventi imporsi per qualità dei temi trattati e dei personaggi intervenuti: nella prima giornata il cyberbullismo, affrontato al mattino per gli studenti delle medie dall'Associazione genovese Zanshin Tech, che da tempo si dedica a insegnare una vera e propria arte marziale di autodifesa da bulli, pedofili e insidie varie nascoste nel web, e al pomeriggio con la presentazione del libro *Cyberbullismo: guida completa per genitori, ragazzi e insegnanti* (Reverdito, 2017) alla presenza di due degli autori, Mauro Berti, dirigente della Polizia postale di Trento, e Serena Valozzi, psicoterapeuta.

Sul versante della narrativa, molto seguita la presentazione del romanzo *Il morto in piazza* (Sellerio, 2017) con la partecipazione dell'autrice italiana naturalizzata americana Ben Pastor e del suo editor Luigi Sanvito. Le avventure di Martin Bora, affascinante e tormentato protagonista della serie ambientata durante la Seconda Guerra Mondiale, hanno ottenuto in questi anni una fama crescente tra gli utenti della Biblioteca Beghi, grazie anche al "passaparola", che molte volte è più importante della recensione critica degli addetti ai lavori nel determinare il successo di un autore.

Libriamoci ha voluto anche in questa edizione mantenere il legame con autori e case editrici locali, sia sul versante narrativo (*Perduti sensi* di Susanna Raule), sia su quello storico (*L'enciclopedia storica della città della Spezia* di Aldo Landi in versione digitale, *I corsari barbareschi nel territorio spezzino* di Marco Biagioni, *Caporetto. Storia della più atroce sconfitta dell'esercito italiano* di Arrigo Petacco e Marco Ferrari). Va ricordata la collaborazione con le associazioni Artemisia Servizi Culturali, Merry Poppins e Gruppo Lettura Aidea, che hanno curato laboratori di scrittura e lettura creativa per bambini. Lettura creativa portata al massimo livello dall'attore Giorgio Scaramuzzino, che ha incantato una numerosa platea di bambini con letture animate dai libri di Roald Dahl (autore a cui è dedicato lo Spazio Bambini della nuova Biblioteca).

Al termine di una manifestazione che sicuramente ha avuto successo, la domanda è: ci sarà una nona edizione? Non è facile rispondere: mentre si avvicina il mio pensionamento, non si ha notizia dell'arrivo di quelle forze nuove, giovani e competenti che potrebbero gestire al meglio la "complicata magnificenza" della Beghi, riaprire la rinnovata Mazzini, dare nuova linfa alla rassegna Libriamoci.

Bisognerà appellarsi al Gabibbo o a qualche santo patrono dei bibliotecari? Le amministrazioni comunali cambiano colore, ma le biblioteche restano sempre cenerentole: il centro sinistra ha lodevolmente investito in grandi progetti ma non ha voluto affrontare il nodo del personale (che peraltro non ha neppure ascoltato, dando vita a strutture faraoniche e poco pratiche come la nuova Beghi), il centro destra, al governo da giugno, vuole privilegiare la sicurezza, quindi assumerà sicuramente tanti vigili, ma ha approfittato di Libriamoci per una specie di passerella, con tagli di nastro e discorsi.

Per ora tutto qui: sarebbe augurabile un rapido intervento sul personale (e non campagne ridicole contro il "gender" o su altri cavalli di battaglia dei "benpensanti"), con la predisposizione di un concorso vero e proprio che manca dal 1994, per evitare, in un futuro non troppo lontano, non solo la sparizione di Libriamoci, ma anche dolorose riduzioni dell'orario di apertura delle Biblioteche spezzine e un generale scadimento del servizio.